

De Gaglia. Io ho chiesto di parlare sull'emendamento della Commissione...

Presidente. Ma la Commissione vi ha rinunciato.

De Gaglia. Lo fo mio. Io prego l'onorevole ministro ad accettare questo emendamento. E ciò perchè ci sia una disposizione chiara e precisa per tutti i tribunali d'Italia, dal momento che in alcuni di essi vigono disposizioni diverse da quelli che vigono in altri. Si dica dunque chiaramente che la domanda coi documenti occorrenti per avere un certificato dovranno essere in carta bollata e sarà tolto ogni diverso trattamento ed eliminato nettamente ogni equivoco.

Calenda di Tavani, ministro di grazia e giustizia. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Calenda di Tavani, ministro di grazia e giustizia. Io non posso accettare l'emendamento proposto dall'onorevole De Gaglia, per la semplice ragione che esso farebbe incassare all'erario una somma molto minore. Se documenti occorreranno, si presenteranno nel solito modo; se non occorreranno si pagherà soltanto la tassa di lire 2.40; questi 60 centesimi di aumento non compensano nemmeno quello che prima si pagava per diritto di ricerca. Lasciamo dunque le cose come stanno e non mettiamoci a modificare quello che tutti accettano senza muovere obiezioni. Resti lo *statu quo* per i documenti di cui fosse necessaria la presentazione.

Piccolo-Cupani, relatore. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Piccolo-Cupani, relatore. Occorre che sia bene fissato questo concetto che il certificato di nascita debba o non debba essere richiesto o sia soltanto richiesto in casi dove il pubblico ministero lo creda necessario; perchè attualmente sono in vigore norme assolutamente disparate fra un tribunale e l'altro. Molti procuratori del Re non lo richiedono; altri lo richiedono come se fosse prescritto.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro di grazia e giustizia.

Calenda di Tavani, ministro guardasigilli. Questa disposizione tenderebbe ad entrare nella materia del casellario giudiziario, e noi non possiamo toccare nulla, di quello che è stabilito nella legge speciale, che regola il rilascio del certificato. Io non ho presente la legge, e non l'ha presente la Camera, ma quello che vuole la legge seguirà ad essere

richiesto, e si presenterà come la legge vuole che sia presentato. Tutto quello che disciplina il rilascio del certificato è estraneo a questa legge.

Presidente. Onorevole De Gaglia, insiste?

De Gaglia. Insisto, perchè se si ritiene il concetto del ministro apparisce la fiscalità.

Calenda di Tavani, ministro di grazia e giustizia. Non l'ho negata.

De Gaglia. Si consente l'aumento di 60 centesimi e invece di 1.80 si porta a 2.40.

Convieni ricordare che in altra epoca il certificato non costava 1.80, ma 1.20. Venne la legge del 1892 e disse che il certificato doveva esser fatto non in carta bollata di 60 centesimi ma da 1.20. Io ammetto che si porti a 2.40 complessivamente, ma si dica che l'atto di nascita e gli altri documenti, che saranno richiesti, sono in carta semplice.

Calenda di Tavani, ministro di grazia e giustizia. Posso fare una sola dichiarazione, che studierò questo punto d'incerta giurisprudenza dei procuratori del Re per fermare una norma certa, cui attenersi pel rilascio dei certificati.

Presidente. Onorevole Carlomagno, ha facoltà di parlare.

Carlomagno. Per il rilascio dei certificati di penaltà vi è sempre bisogno del certificato di nascita; dappoichè tutti sappiamo che i cartellini si mandano ai tribunali che li rilasciano. Ora alcuni procuratori del Re si contentano d'aver l'atto di nascita in carta libera, altri lo pretendono in carta bollata. La questione sta nel vedere se si deve presentare in carta libera o no, ma il certificato ci vuol sempre.

Ecco perchè pregherei l'onorevole ministro di accettare quest'emendamento, cioè che per avere il certificato del casellario basti presentare l'atto di nascita in carta libera.

Così anche l'inciso dove si dice: « per qualunque uso debbano servire, ecc. » bisognerebbe fosse emendato in questo senso.

Presidente. Onorevole De Gaglia, insiste dopo le dichiarazioni del ministro?

De Gaglia. Insisto.

Presidente. L'onorevole Carotti ha facoltà di parlare.

Carotti. Pregherei l'onorevole ministro e gli onorevoli colleghi di ponderare se questa tassa di lire 2.40 non sia troppo gravosa e se non venga a cadere sopra quelle classi povere che a parole tanto amiamo: spiego